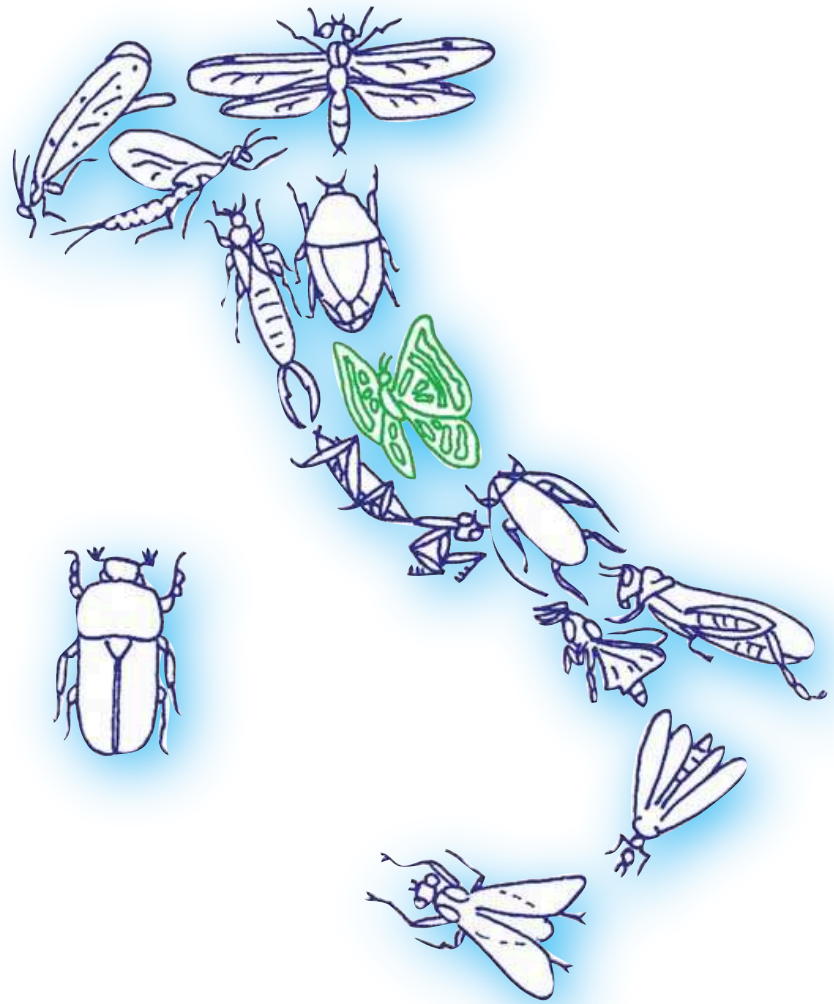


XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia
Ancona 15-18 Giugno 2009



Proceedings

INDAGINI SULL'ENTOMOFAUNA DANNOSA IN UN COMPENSORIO CERASICOLO MONTANO DELLA SARDEGNA CENTRALE E TECNICHE ALTERNATIVE DI LOTTA A *RHAGOLETIS CERASI* L.

G. Serra, M. Verdinelli, M.L. Fadda & R.A. Pantaleoni

CNR - Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, sede di Sassari. Traversa La Crucca, 3 - regione Balduina, 07040 Sassari E-mail: g.serra@ise.cnr.it

Nella Barbagia di Belvì, sul versante occidentale del Gennargentu, è presente una cerasicoltura tradizionale, condotta in piccoli impianti misti, con cv nazionali e locali, la cui difesa è gestita in una sorta di “biologico di fatto”, soprattutto per l'assenza di interventi insetticidi. Nella prospettiva di razionalizzare la gestione fitosanitaria di queste produzioni di nicchia, che già ora potrebbero essere riconosciute come biologiche, sono state condotte osservazioni sugli insetti dannosi e sulle prospettive di lotta in chiave eco-compatibile.

Le ricerche, iniziate nella primavera del 2007, hanno riguardato due impianti, posti a circa 700 m s.l.m., ricadenti rispettivamente in agro di Aritzo e Belvì (Nuoro). Il primo è esteso 0,20 ha, condotto tradizionalmente, non lavorato e pascolato. Il secondo è di 0,50 ha, condotto in agricoltura biologica, con lavorazioni periodiche del suolo. Entrambi i ceraseti sono costituiti da piante di diverse cv (principalmente Durone Sardo, Durone di Vignola, Napoleon, Bigarreau Moreau) caratterizzate da una differente epoca di maturazione, compresa nell'arco di circa 3 settimane.

Le indagini non hanno evidenziato attacchi di *Capnodis tenebrionis* (L.). Attacchi di *Myzus cerasi* F. sono stati riscontrati a fine giugno ma con densità non dannose (1,9 colonie/m² di chioma). Nello stesso periodo è stata osservata, ma solo come presenza, anche *Caliroa cerasi* (L.). La gestione del suolo ha condizionato l'intensità degli attacchi di *Rhagoletis cerasi* L. Infatti, nel 2007, il monitoraggio della popolazione di adulti con trappole cromotropiche gialle ha evidenziato una comparsa anticipata e un picco più elevato di catture nell'impianto non lavorato. Anche l'infestazione sulle drupe, aumentata progressivamente nel corso di giugno, sulle ciliegie tardive, è stata maggiore nel ceraseto inerbito (87%) rispetto a quello lavorato (30%). Nel 2008, contro il Tefritide, è stata realizzata una prova sperimentale di lotta adulticida con la tecnica “attract and kill” impiegando le Eco-trap®, trappole prodotte dalla Vioryl s.a. - Atene (Grecia) per il contenimento di *Bactrocera oleae* (Gmel.). A tale scopo, da metà maggio, nel ceraseto lavorato è stata esposta una Eco-trap/pianta. La prova ha fornito risultati soddisfacenti garantendo una buona protezione della produzione durante il corso della stagione. Infatti, nell'impianto “testimone” l'andamento e l'abbondanza di catture alle trappole cromotropiche e l'infestazione sulle drupe è stata simile al 2007 mentre, nell'impianto difeso con le Eco-trap le catture alle trappole cromotropiche e, soprattutto, l'infestazione sulle drupe, sono risultate nulle o molto basse. L'infestazione massima dell'8%, raggiunta a fine stagione, era costituita esclusivamente da uova e poche larve neonate, senza danni commerciali sulle ciliegie prossime alla raccolta.

Parole chiave: mosca delle ciliegie, lotta biotecnica, attract and kill.